Presa di posizione sui Comitati Pieraccini per la programmazione

Marche: l'Issem rivendica a sè l'elaborazione del piano di sviluppo

In un odg unitario PCI, DC, PSI, PSIUP, PSDI, PRI riaffermano il valore essenziale dell'Ente regione

Dalla nostra redazione

ANCONA, 21.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Studi per lo sviluppo economico delle Marche (ISSEM) ha ufficialmente preso posizione nei confronti del decreto Pieraccini relativo alla istituzione dei Comitati regionali per la programmazione. In particolare, ha votato alla unanimità un ordine del giorno teso a salvaguardare l'esistenza e lo sviluppo dell'Issem quale organo sorto per volontà dei Comuni e delle Province marchigiane e che sulla base di una feconda dialettica fra le forze politiche che vogliono la programmazione democratica ha già fissato le linee generali per la preparazione del piano regionale.

I voti espressi nell'ordine del giorno — che di seguito riportiamo integralmente — ci pare esprimano la scelta più giusta per salvaguardare l'Issem dopo che è apparso praticamente impossibile ottenere un apposito decreto per le sole Marche. Per questo i rappresentanti comunisti nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto hanno votato il documento ribadendo, tuttavia, nella loro dichiarazione di voto che il decreto Pieraccini va considerato un primo passo sulla strada del riconoscimento della funzione degli enti locali nella programmazione ma che, tuttavia, non può servire da giustificazione ad un ulteriore ritardo nell'attuazione dell'Ente Regione.

Pertanto, hanno affermato i consiglieri comunisti, i Comitati Pieraccini non possono che essere considerati strumenti provvisori. Nel confermare inoltre tutte le loro osservazioni critiche al decreto Pieraccini i consiglieri comunisti hanno rilevato in modo particolare il peso ancora insufficiente che il decreto stesso assegna agli amministratori locali, i compiti prevalentemente esecutivi che ai Comitati per la programmazione vengono affidati, la mancata rappresentanza di importanti forze economiche e sociali, il fatto che i presidenti dei Comitati non verranno eletti dagli stessi organismi, ma designati dal Ministero del Bilancio.

Ed ecco il testo dell'ordine del giorno votato da tutti i consiglieri dell'Issem, e cioè, dai rappresentanti del PCI, DC, PSDI, PSI, PSIUP e PRI:

«Il Consiglio di Amministrazione dell'Issem, preso atto del decreto del ministro del Bilancio relativo alla istituzione di Comitati regionali per la programmazione economica; nel riaffermare il valore fondamentale ai fini della programmazione economica stessa dell'ordinamento regionale (di cui auspica la rapida attuazione); constatato che nelle Marche opera l'Issem, sorto democraticamente ad iniziativa delle Amministrazioni Provinciali e dei Comuni capoluogo con adesione di altri enti locali e aperto a tutte le forze della regione impegnate nella politica di programmazione; constatato che l'Issem per la sua struttura rappresentativa, per l'ampio e fecondo dibattito ha già individuato una metodologia, ha fissato alcune finalità ed ha precisato le linee generali del piano regionale di sviluppo economico; constatato inoltre che l'Issem dispone di una organizzazione amministrativa e di un comitato tecnico scientifico che per l'alta qualificazione dei suoi componenti offre piena garanzia per il conseguimento dei fini dell'istituto; fa voti che il ministro del Bilancio nel decreto di costituzione del Comitato Regionale Marchigiano per la programmazione economica precisi: 1) che lo Issem è l'Istituto di studi riconosciuto quale unico organo per la elaborazione del piano di sviluppo delle Marche; 2) che il lavoro finora compiuto dall'Issem venga interamente acquisito dal Comitato per la programmazione; 3) che la nomina del Comitato stesso venga decisa di intesa con l'Issem.

«In attesa della emanazione del decreto del ministero del Bilancio il Consiglio di Amministrazione dell'Issem, vista l'urgenza di disporre del piano regionale di sviluppo, si impegna alla più sollecita realizzazione dei programmi di lavoro già deliberati».

Walter Montanari

Le liste del PCI per Comuni e Province

Carbonia

A Carbonia il capo lista, unanimemente indicato dai comunisti e dai lavoratori, era il compagno Velio Spano deceduto a Roma il 7 ottobre 1964. Sicuro di rendere omaggio alla memoria di un uomo che sempre si è battuto per la difesa di Carbonia e della Sardegna, affermandone i diritti all'industrializzazione e alla rinascita, il Comitato Cittadino del PCI di Carbonia lascia un posto libero nella lista affinchè, idealmente, per i comunisti, per i lavoratori e per tutti i cittadini Velio Spano sia sempre il capo lista

Atzeni Licio, consigliere regionale; Saba Antonio, operaio, sindaco uscente; Aresti Giovanni, operaio; Aru Francesco, operaio; Atzeni Paola, universitaria indipendente; Betti Giovanni, insegnante; Cannas Evelino, operaio; Casti Pio, geometra; Castronovo Salvatore, pensionato; Casu Giov. Battista, pensionato; Casu Salvatore, commerciante; Chirigu Laurino, operaio; Clementini Gino, sorvegliante; Cocco Alberto, pensionato; Cocco Pietro, operaio; Concu Egidio, operaio; Corrias Egidio, operaio; Cutala Vincenzo, operaio; Gambella Pietro, commerciante; Loddoni Costantino, operaio; Mameli Mario, operaio, Manca Luigi, operaio; Manis Attilio, invalido; Marongiu Antonietta, casalinga; Marongiu Mario, artigiano; Marroccu Efisio, operaio; Medau Giuseppe, operaio, Melis Quirino, operaio; Montoni Raffaele, contadino indipendente; Perati Stefano, impiegato indipendente; Pinna Pasquale, operaio; Puggioni Ant. Maria, operaio;Salis Giovannino, commerciante; Sanna Francesco, pres. consorzio macellai; Setzu Francesco, operaio indipendente; Spano Franco, operaio; Usai Amedeo, artigiano; Zanda Sebastiano, artigiano; Zinchiri Antonio, operaio.

Sassari

Marras Giovanni Battista (noto Nino), avvocato; Manca Antonio (noto Nino), operaio cons. reg.; Cherchi Giovanni Maria, professore cons. reg; Accorrà Mario Pio, falegname artig; Ajello Luigi, avvocato; Carrucciu Giovanni, impiegato ENEL; Carta Pietro, impiegato INAM; Casu Bruno, operaio INPS; Chessa Giovanni Maria, operaio; Chighini Antonio, maestro d'arte; Dedola Giovanni (noto Nino), macellaio; Delogu Antonio Giuseppe, operaio; Deiana Antonio Giovanni, bracciante; Dessì Giuseppe (nota Peppina), sindacalista; Fais Antonio, contadino; Fiori Pasquale, operaio; Firino Antonio, coltivatore diretto; Gambella Leonardo, sindacalista, segretario Federbraccianti; Guelpa Antonio Domenico, operaio; Jervolino Franceschino, ferroviere statale; Marras Giuseppe, ferroviere SFS; Meledina Walter Libero, pittore, professore; Metrano Adriana Maria, insegnante; Oggiano Pietro, professore; Onida Natalino Salvatore, professore; Piana Marco, studente; Pillitu Giuseppe, tranviere; Pinna Gavino, operaio; Piu Giovanni, operaio; Poddighe Tommaso, segretario prov. CdL; Scanu Gavino, coltivatore diretto; Salis Mario, pasticcere; Sanna Gavino Libero, ortolano mezzadro; Serra Giovanni Maria, operaio; Sogos Sebastiana, impiegata; Sotgiu Maria Grazia, insegnante; Tirotto Regino, ferroviere statale; Vanali Antonio Francesco, commerc. ambul.; Vargiu Giovanna Antonia, impiegata; Zuncheddu Lorenzo, operaio.

Ancona

Per il Consiglio provinciale:

Bastianelli Renato, per il Collegio di Monte San Vito; Biondi Otello, per il Collegio di Fabriano II; Bonaccorsi Antonio, per il Collegio di Ancona VII; Bonci Fernando, per il Collegio di Cupramontana e per il Collegio di Maiolati Spontini; Coacci Nazzareno, per il Collegio di Filotrano; Diotallevi Dino, per il Collegio di Fabriano I; Duca Amleto, per il Collegio di Jesi I; Fabretti Eolo, per il Collegio di Camerano; Ferretti Emilio, per il Collegio di Chiaravalle; Giagghini Arnaldo, per il Collegio di Sassoferrato; Giorgini Raffaele, per il Collegio di Ancona III; Grilli Nazzareno, per il Collegio di Corinaldo; Boldrini Cleto, per il Collegio di Ancona II, per il Collegio di Ancona IV e per il Collegio di Osimo I; Lucaboni Natale, per il Collegio di Jesi II; Lucarini Alvaro, per il Collegio di Ancona V e Loreto; Maggiori Guido, per il Collegio di Osimo II; Mancinelli Mario, per il Collegio di Montemarciano; Marconi Rolanda, per il Collegio di Arcevia; Patrignani Francesco, per il Collegio di Ancona VI; Ruggeri Luigi, per il Collegio di Ancona I; Seri Angelo, per il Collegio di Ostra; Severino Aldo, per il Collegio di Falconara Marittima e per il Collegio di esi III; Zamporlini Sergio, per il collegio di Montecarotto - Castelplanio; Zavatti Alberto, per il Collegio di Senigallia I e Senigallia II.

Chieti

Per il Consiglio provinciale:

Atessa, Tornareccio e Gissi: Elio Monaco, insegnante; Bucchianico: Etruria Di Renzo, avvocato; San Salvo-Cupello e Casalbordino: Vincenzo Terpolilli, responsabile regionale cooperative; Casoli: Cipolla Luigi, commerciante; Chieti I: Scotti Francesco, insegnante; Chieti II: Rapposelli Tonino, segr. resp. CCdL; Chieti III: Cascini Augusto, geometra; Fossacesia e Miglianico: Perantuono Tommaso, avvocato; Francavilla al Mare: Vitelli Romolo, insegnante; Gessopalena e Villa Santa Maria: Di Mauro Ado Guido, deputato; Guardiagrele: Massucci Idolo, professore; Lanciano I, Lanciano II e Orsogna: Ciancio Antonio, laureando universitario; Ortona I e Ortona II: Valentinetti Venanzio, consulente tecnico in materia di lavoro; Paglieta: Graziani Enrico, avvocato; Palmoli, Vasto I e Vasto II: Laporese Domenico, ragioniere; Ripa Teatina: Zanterino Rinaldo, resp. prov. Alleanza contadina; S Vito Chietino: La Barba Carmine, insegnante; Scerni; D'Alonzo Giuseppe, segretario di Federazione; Schiavi-Castiglione MM: Vincenti Alfonso, avvocato; Torricella-Lama P.: Rattenni Sebastiano, consulente tecnico in materia di lavoro.

Campobasso

Per il Consiglio provinciale:

Pannunzio Felice, artigiano, membro segreteria federazione, per il Collegio di Agnone; Gianfrancesco Vincenzo, insegnante, segretario sezione di Boiano, per il Collegio di Bolano; Crapsi Nicola, deputato, Collegio Campobasso I, Ielsi; Marinelli Domenico, insegnante, segretario sezione di Campobasso, Collegio di Campobasso II, Cercemaggiore; Narducci Francesco, dottore in legge, presidente Alleanza dei contadini del Molise, Collegio di Campobasso III; Petrarca Franco, medico, Collegio Campobasso IV; Crapsi Nicola, deputato, Collegio Campobasso V; Carile Felice, operaio, Collegio Cantalupo del Sannio; Pellegrino Domenico, medico, Collegio Capracotta - Forlì del Sannio; Pellegrino Domenico, medico, Collegio Carovilli; Giambarba Mario Federico, insegnante, Collegio Casacalenda; Stefanelli Emilio, studente universitario, Collegio Castropignano; Iovine Giuseppe, professore, Collegio Civitacampomarano; Tedeschi Giulio, professore, Collegio Colli al Volturno; De Gregorio Benito, insegnante, Collegio Frosolone; Rocchia Diamante, professoressa, Collegio Guglionesi; Tedeschi Giulio, professore, Collegio di Isernia; Trivisonno Antonio, impiegato, Collegio Larino; Jocca Pietro, medico, Collegio Montagano; Colagioia Pasqualino, operaio, Collegio Montenero di Bisaccia; Russo Giuseppe, insegnante Collegio Monteroduni; Barattucci Luigi, commerciante, Collegio di Palata; Previati Serafino, maresciallo di marina in pensione, Collegio Riccia; Marraffini Alfredo, professore, segretario della Federazione, Collegio San Martino in Pensilis; Croce Paolo, professore, Collegio Santa Croce di Magliano; Iosue Angelo Lenin, insegnante, Collegio S. Elia a Pianisi; Marraffini Alfredo, professore, Collegio Sepino - Vinchiaturo; Conti Filippo Domenico, professore, Collegio di Termoli; Narducci Francesco, dottore in legge, presidente Alleanza dei contadini del Molise; Ricci Mario, studente universitario, Collegio Venafro.

Speculazione edilizia a Bari

Villini abusivi per notabili dc

La lottizzazione autorizzata dall'ex sindaco dc Lozupone - Il valore del terreno aumentò subito di mille volte - Le licenze dichiarate illegittime

Dal nostro corrispondente

BARI, 21

Una speculazione edilizia di nuovo tipo e di vastissima dimensione è stata portata avanti in questi ultimi anni a Bari da grossi speculatori e proprietari di suoli grazie alla complicità della DC e del suo sindaco, ora allontanato dalla carica, ingegner Lozupone. La Giunta di centro-sinistra in carica si è trovata di fronte, nei giorni scorsi, ad una decisione su un piano di lottizzazione per il quale ha dovuto dichiarare illegittime le licenze di costruzione ed ha iniziato la procedura per l'abbattimento di 14 palazzine.

Una decisione questa della Giunta che non possiamo che approvare perchè è frutto della recente battaglia svolta dal gruppo consiliare comunista e su queste colonne contro le speculazioni nel settore della edilizia con la complicità della DC. Frutto di quel dibattito è del resto l'inchiesta in corso, sia giudiziaria che amministrativa, sull'operato dell'ex sindaco d.c. Lozupone. Ma veniamo ai fatti.

Non si tratta di una speculazione come le precedenti e di cui è ricca la storia barese (maggiori altezze, licenze abusive, progetti in deroga al Piano regolatore presentati dallo stesso sindaco e fatti approvare dalla Commissione edilizia, ecc.) ma della prima grossa speculazione edilizia che riguarda la destinazione della proprietà fondiaria: perchè si tratta di un grosso insediamento urbano su una superficie (per un primo lotto) di 150 mila metri quadrati in zona considerata agricola.

Proprietari di questa zona — che si trova sulla via di Bitritto a sette chilometri dalla città — sono personalità note nel settore della speculazione edilizia barese e che rispondono ai nomi di Alberotanza, De Tullio, Ciardi. In questa zona questi signori decidono nel 1962 un piano di lottizzazione per la costruzione di villini per la Bari «bene», con molto verde, giardini per bambini, piscina e ogni conforto. Una zona residenziale ideale per sfuggire al cemento da parte di coloro che hanno la responsabilità politica di aver ridotta Bari ad una città disumana.

Il fatto che la zona fosse considerata agricola, e che quindi non fosse lottizzabile, non impressionò i progettisti. Con questa operazione il valore del terreno passava da 60 lire al metro quadrato a 6 mila lire; nelle prospettive sarebbe arrivato anche a 50 mila e oltre. Sarebbe stato necessario ottenere l'approvazione del piano di lottizzazione e le licenze di costruzione anche in barba alla legge. Ci voleva l'uomo del momento. E l'uomo fu, nel maggio 1963, il sindaco d.c. ing. Lozupone. Questi con una sua lettera autorizzava la convenzione di lottizzazione senza nemmeno informare la Giunta composta allora da DC, PSDI e PRI.

In base a questa autorizzazione arbitriaria ebbe inizio la costruzione delle villette (ne sono sorte 14) con le relative vendite cui si sono interessati diversi gerarchi d.c., tra cui il Presidente dell'Azione Cattolica, prof. De Palma.

La Giunta la settimana scorsa ha preso le decisioni che dicevamo: dichiarazione di illegittimità di tutto il provvedimento di lottizzazione e delle licenze di costruzione, ed inizio della procedura per chiedere lo abbattimento delle 14 palazzine. E' chiaro che di questi provvedimenti illegali sono responsabili in prima persona l'ex sindaco d.c. Lozupone e l'ex assessore ai Lavori Pubblici, anch'egli d.c., ing. Gerardi.

Per evitare che la Giunta prendesse questi provvedimenti si è mosso in questi giorni una parte del mondo politico democristiano. Il che sta a dimostrare che qui si annidano e si sviluppano gli interessi della speculazione, come ha dimostrato quest'ultima vicenda che va sotto il nome di «speculazione Adria», dalla denominazione che è stata data al complesso dei villini di via Bitritto.

Ma la battaglia consiliare sugli scandali dell'edilizia è troppo recente perchè i d.c. che hanno responsabilità in Giunta potessero non tenerne conto. Ora solo una sentenza del Consiglio di Stato (a cui certamente i costruttori speculatori ricorreranno) potrà salvare i villini dall'abbattimento. E purtroppo non c'è molto da ben sperare che questa grossa speculazione sia resa vana. I precedenti del genere stanno a dimostrarlo. Ma anche se ciò avverrà non si potrà cancellare il fatto che il nome della DC resti legato ancora una volta a quello della speculazione edilizia.

Italo Palasciano

Il vecchio abitato di Montefranco sta crollando

Sgombero per 32 famiglie

Dal nostro inviato

MONTEFRANCO, 21.

Su un terreno friabile, sotto la spinta della collina rocciosa che avanza, slitta a valle tutto il vecchio abitato di Montefranco: un antico comune aggrappato a monte del Nera, a pochi chilometri dalla cascata delle Marmore.

Due case sono crollate di schianto, c'è rimasta solo polvere e sassi. Per fortuna si tratta di due vecchie case disabitate. Infatti sono circa tre anni che la parte vecchia di Montefranco, quella che guarda sul Nera, minaccia di crollare. Per questo alcune famiglie avevano abbandonato di propria iniziativa le antiche catapecchie e oggi, per l'effetto della pioggia, che ha lavorato il terreno, le case sono crollate in pieno giorno, verso le 11 del mattino, come castelli di carta. Attorno c'è come un grappolo di case ove per tante famiglie si potrebbero trasformare in una trappola mortale.

Soltanto ieri il sindaco ha emesso un decreto di sgombero per altre 32 famiglie. Il decreto è stato firmato, ma alle famiglie non è stato ancora indicato, nè tanto meno garantito, un alloggio. Eppure è tanto tempo che si presentava questa necessità, di offrire cioè una dimora sicura per gli abitanti di questo nucleo di Montefranco.

Peraltro non basta abbandonare le case pericolanti, occorre demolirle con cura, oppure crearvi robusti sostegni, altrimenti finiranno sulle case sottostanti minacciando di coinvolgerle in un groviglio di macerie.

Ma l'amministrazione comunale dc ha sempre voluto ignorare questi drammatici problemi, peraltro sottolineati e denunciati da tutta la stampa. Solo in queste ore drammatiche, di panico per tutta la popolazione a seguito di una disgrazia che si è evitata per caso, il sindaco dc ha chiesto l'intervento del Ministero dei Lavori Pubblici per opere di risanamento: come se questo non si fosse avvertito acutamente già da alcuni anni.

Quasi per ironia della sorte anche la casa natale dell'onorevole Michelì, ex sottosegretario dc, che ha ricoperto l'incarico governativo negli anni trascorsi, ha iniziato a cedere. Ma sottosegretario e sindaco dc hanno ignorato anche le cose di casa propria.

Alberto Provantini

Nella foto: una delle case crollate.

Volterra: occupato il Consorzio di bonifica

VOLTERRA, 21.

Il palazzo dove ha sede il consorzio di bonifica della Valdera, che si trova nell'antica piazza dei Priori, a Volterra, è stato occupato dagli operai del consorzio stesso.

Dopo tre mesi di lotta portata avanti nelle forme più varie, i 156 operai che erano alle dipendenze del Consorzio hanno deciso di passare all'occupazione della sede per rispondere con forza alla insensibilità del ministero dell'agricoltura.

Tre mesi fa, infatti, la direzione del consorzio annunciava il licenziamento di tutti gli operai a causa della mancanza di fondi. Di fronte a questa grave decisione i lavoratori, i sindacati, gli enti locali della Valdera iniziarono una serie di azioni per ottenere i finanziamenti. Per 29 giorni i 156 operai del consorzio dettero vita ad uno sciopero alla rovescia mettendosi cioè a lavorare senza paga e realizzando alcune importanti opere.

Il ministero dell'agricoltura però ha sempre risposto in modo negativo. Il consorzio stesso discusse con gli amministratori comunali e con i sindacati un piano preciso di lavoro da eseguire nel corso di un quadriennio e furono richiesti cento milioni. Ma anche questa volta il ministero dell'agricoltura faceva sapere che non aveva soldi disponibili.

Ieri i lavoratori, dopo una assemblea, hanno deciso di occupare la sede. Si sono portati sulla piazza dei Priori e 64 di essi sono entrati nel palazzo. Un volantino intanto veniva diffuso in città spiegando alla popolazione le ragioni di questa azione.

Nella sede dell'Amministrazione comunale alla presenza del sindaco di Volterra, compagno senatore Giustarini, si riunivano le autorità locali della Valdera e i rappresentanti dei sindacati. Veniva inviata una serie di telegrammi al ministero dell'agricoltura, agli uomini di governo, ai parlamentari della circoscrizione.

In Versilia

PIENO SUCCESSO DELLA CAMPAGNA ABBONAMENTI

VIAREGGIO, 21.

Grande successo ha avuto in Versilia la campagna abbonamenti elettorali. E' stato raggiunto il 260% sono cioè stati fatti 260 abbonamenti contro un obbiettivo di 100. Si sono particolarmente distinti il compagno Pietro Tamagnini di Pietrasanta con 70, i compagni Renzo Iacopinelli di Piano di Mommio e Giuseppe Moriconi di Casoli con 16, il compagno Giuseppe De Fraia di Torre del Lago con 15.

Significativo è stato questo successo perchè numerosi abbonamenti sono stati fatti tra non iscritti al partito, proprio in campagna elettorale. Si trae quindi da questo successo buon auspicio per le elezioni amministrative del 22 novembre prossimo.

Il nostro partito in Versilia si dimostra sempre il più vivace sia nel lavoro pratico che nella discussione intorno ai problemi di fondo. Mentre i comunisti hanno già iniziato la campagna elettorale con il comizio del compagno Lino Federigi, segretario della Federazione, e mentre già numerosi sono stati i comizi del nostro partito (da tre domeniche organizziamo carovane elettorali per la diffusione dell'Unità), gli altri partiti stanno ancora discutendo le proprie liste dibattendosi in numerose difficoltà.

Per ora l'unica «uscita» in campagna elettorale, seppure di poca risonanza, l'ha fatta la DC con un manifesto nel quale ci chiede quali idoli ci creeremo dopo la caduta di Krusciov. Ci permettiamo di far rilevare alla DC che se intendono impostare la campagna elettorale su questo argomento si mettono a grande rischio, perchè mentre i comunisti sono in grado di discutere anche sui temi di politica internazionale, i cittadini vogliono che siano affrontati soprattutto i grandi problemi che stanno di fronte al paese ed alla Versilia e non sono disposti ad accettare che la DC, con il pretesto dell'anticomunismo, li ignori per nascondere orientamenti e scelte contrari agli interessi della collettività.

Guido Bimbi

Nozze d'oro di due bravi diffusori

SIENA, 21.

I compagni Antonio Ciolottini e Celia Mugnaini di Castellina in Chianti celebrano in questi giorni le loro nozze d'oro. Mentre esprimiamo le nostre più vive felicitazioni, vogliamo segnalare lo straordinario impegno dei due compagni nella diffusione dell'Unità: ogni domenica essi ne distribuiscono ben 100 copie.

Diffonde 105 copie dell'Unità

SIENA, 21

Il compagno Pietro Chiti, di Chiusi Scalo, diffusore di 105 copie dell'«Unità», 10 copie di «Vie Nuove» e 2 copie di «Rinascita» ogni domenica. Inoltre il compagno Chiti, che fa parte della sezione Chiusi Scalo 2°, ha raccolto per la sottoscrizione la somma di L. 104.900. Ora egli ha rinnovato il suo impegno per tutto il periodo elettorale.

Ha raccolto 50 mila lire per l'Unità in 15 giorni

PISTOIA, 21

Giulio Mezzani, pensionato, della Sezione di Porta Lucchese, ha raccolto cinquantamila lire di sottoscrizione nel corso di una quindicina di giorni. Il compagno Mezzani si distingue anche per la sua continua attività di partito sia nel tesseramento che in altre campagne e iniziative.

Nella riviera spezzina

Auspicata la costituzione di un consorzio ospedaliero

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 21

L'esigenza di creare a Levanto un ente ospedaliero efficiente è stata nuovamente sottolineata in un ordine del giorno votato all'unanimità dal consiglio comunale di Bonassola.

L'ordine del giorno afferma: «Il consiglio comunale di Bonassola considerato che i ricoveri ospedalieri avvengono nella quasi totalità nell'ospedale civile di La Spezia, caratterizzato da condizioni di superaffollamento con evidente disagio generale; che per le insufficienti vie di comunicazione della riviera i ricoveri ospedalieri avvengono sempre con notevoli difficoltà o pericolo, specie per i casi più urgenti; che pertanto sarebbe utile che i ricoveri per il comune di Bonassola potessero avvenire presso l'ospedale di Levanto qualora questo fosse potenziato nella ricettività e nelle attrezzature e nel personale sanitario, trovandosi Levanto a pochi minuti di auto da Bonassola, alla unanimità auspica lo sviluppo e il potenziamento dell'ospedale civile di Levanto; propone la costituzione di un consorzio ospedaliero tra i comuni di Levanto, Bonassola, Monterosso, Framura, Deiva e di quanti altri enti vogliano partecipare; chiede un incontro tra i sindaci dei suddetti comuni per esaminare la possibilità del consorzio ospedaliero e gettare le basi della sua costituzione».

Il gruppo consiliare comunista di Levanto ha indirizzato a questo proposito una lettera al sindaco di Levanto, geometra Zoppi, sostenendo che l'azione dei comune di Levanto sarà decisiva per la costituzione del consorzio. La lettera dei consiglieri comunisti sostiene pertanto l'esigenza di un immediato intervento dell'amministrazione comunale di Levanto.

Viva attesa per il dibattito sul Memoriale

L'on. D'Alema risponderà alle domande di 15 giornalisti

LA SPEZIA, 21.

Vivissima è l'attesa in tutti gli ambienti politici spezzini, tra i lavoratori e la cittadinanza per la «Tribuna politica» che si svolgerà venerdì sera 23 ottobre con inizio alle 20.30 nell'ampia sala del circolo FITRAM del Canaletto. Alla «Tribuna politica» — dedicata al promemoria di Yalta e al tema dell'unità del movimento operaio e comunista internazionale — parteciperà in qualità di relatore e con l'incarico di rispondere alle varie domande dei giornalisti il compagno on Giuseppe D'Alema, segretario regionale del PCI per la Liguria.

Hanno assicurato la loro partecipazione per essere parte attiva della «Tribuna politica» o in qualità di osservatori tutti i redattori dei giornali con cronaca cittadina e i corrispondenti di quotidiani e periodici locali e nazionali. Interverranno alla «Tribuna politica» di venerdì sera i redattori de «La Nazione», il «Telegrafo», «l'Unità», «Il Giornale del mattino», «Il Secolo XIX», il «Lavoro nuovo», il «Nuovo cittadino», i corrispondenti dell'«Avanti!» di «Paese Sera», «Mondo Nuovo», il «Corriere del pomeriggio», la «Gazzetta del popolo», «Spezia Oggi», «Nuova Generazione», «La conquista».

L'interesse per l'avvenimento politico viene accresciuto dai recenti avvenimenti di politica internazionale quali i mutamenti al vertice del PCUS e del governo sovietico e la esplosione della bomba atomica cinese.

Sarà oggetto del dibattito tra il relatore e i giornalisti anche un altro tema dominante del memoriale di Togliatti: il problema del possibile dialogo e incontro tra mondo cattolico e forze politiche che si ispirano al socialismo.

Tutto ciò rende l'iniziativa dei comunisti di Canaletto oltre che interessante per chiunque, estremamente positiva per una più approfondita conoscenza della posizione del nostro partito in merito ai problemi politici nazionali e internazionali. I giornalisti avranno il tempo necessario per replicare al relatore o per porre una nuova domanda.

Moderatore sarà Edgardo Vigna, segretario della sezione del PCI del Canaletto.

Nozze

BARI, 21.

Il sindaco di Bari, avv. Gennaro Trisorio Liuzzi, ha unito in matrimonio il compagno ing Camillo Pinto, figlio del compagno geom. Vincenzo, consigliere comunale, con la signorina Bianca Colonna.

Testimoni per lo sposo sono stati il compagno dott. Alfredo Reichlin ed il compagno onorevole Renato Scionti; per la sposa l'avv. Prospero Colonna e l'ing. Emilio Conese.

Agli sposi le felicitazioni dei compagni e dell'Unità.